

Paradossi

Le iniziative ministeriali

Un centro dedicato al libro nel Paese che non legge

■ Nasce il centro per il Libro e la Lettura, voluto dal ministro Bondi e diretto da Gian Arturo Ferrari di Mondadori. Costo dell'operazione: 6 milioni l'anno. Un piccolo dato: gli italiani che leggono sono soltanto l'8%. Serviva davvero questo centro?

Ridevano del terremoto Lottizzavano la cultura

Gare di appalto bluff per i teatri d'opera. Così due dei protagonisti dello scandalo Protezione Civile avevano messo le mani sul San Carlo

L'inchiesta

LUCA DEL FRA

ROMA

Bene, bene, mi piace andare a teatro»: così Pierfrancesco Gagliardi esprime tutta la sua soddisfazione di fronte alla notizia di aver acquisito nel suo «portafoglio lavori» - e mi raccomando portafoglio - anche il restauro del Teatro di San Carlo a Napoli. A comunicargli il lieto evento è suo cognato Francesco Piscicelli: sono i due che ridevano la notte del terremoto dell'Aquila. Cosa c'è di strano in questa conversazione intercettata dagli inquirenti nell'inchiesta sulla Protezione civile? Che è avvenuta il 25 maggio 2008 mentre la gara d'appalto si apriva solo il 4 giugno successivo: insomma non erano state depositate, e forse neppure ancora formulate le offerte, la cui data di ultima consegna era il 31 luglio.

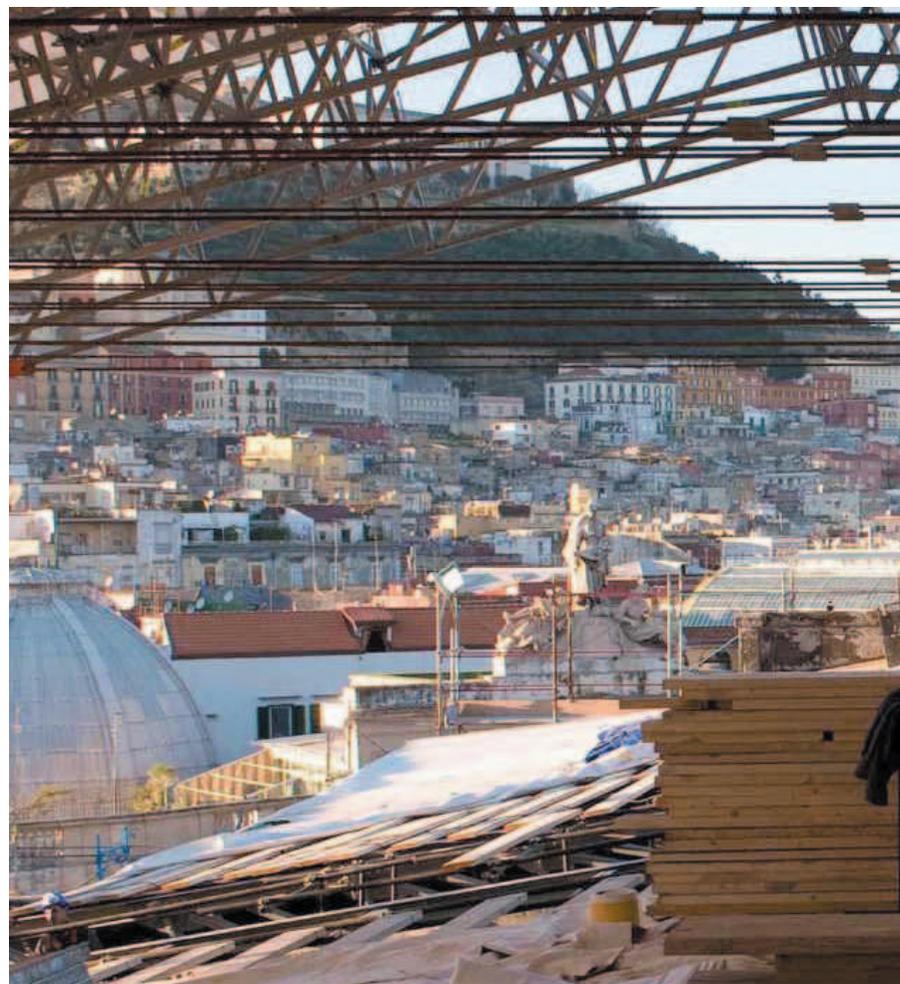
Nell'inchiesta dei magistrati fiorentini emerge un fiume carsico di fango che riguarda i beni culturali, in particolare i nostri teatri d'opera. È il modo della destra di mettere le mani sulla cultura, e, incapace di proporre un ceto intellettuale da

mettere alla testa delle istituzioni, va all'attacco con le sue solite truppe da sbarco: imprese edili e cantieri per centinaia di milioni di euro. Si fanno lavori spendendo più di quanto non si faccia perché i teatri possano funzionare. Non casualmente l'arrembaggio parte dai cosiddetti Letta boys: nel suo schieramento politico recalcitrante alla cultura, il sempiterno Gianni infatti è il primo a intuirne le potenzialità. E il fiume si snoda in una sorta di circumnavigazione della penisola, che parte dal restauro della Fenice di Venezia, dove come commissario straordinario alla ricostru-

Da Venezia a Bari Balducci è al centro dell'operazione: dalla Fenice al Petruzzelli

zione Angelo Balducci s'è scaldato i muscoli, giù per la dorsale adriatica fino al Petruzzelli di Bari, scavalcando l'Irpinia fino a Napoli, e poi su verso nuove ed eccitanti avventure nel grande affare della nuova città della musica a Firenze.

Sugli appalti del San Carlo emergono sospetti: il 3 luglio, bando aperto ma buste ancora chiuse, Salvo Na-



Le fasi di ristrutturazione e restauro del teatro di San Carlo di Napoli

stasi, capo gabinetto del ministro Sandro Bondi, direttore generale dello spettacolo dal vivo al Ministero della cultura e commissario del teatro partenopeo, chiama per un incontro urgente prima Balducci e poi vede Francesco De Santis, «per una questione un po' delicata». A incontro terminato, De Santis chiama Balducci e gli spiega che Nastasi è preoccupato per i «rumor esterni»; poi cambia utenza telefonica per parlare più liberamente» e continua: «Era talmente preoccupato che c'aveva Sgarbi che aveva fatto accomodare, è uscito, abbiamo passeggiato nei corridoi: quindi l'ha lasciato lì». La descrizione della situazione che fa Nastasi è «catastrofica», così a Balducci riferisce De Santis che imputa il fatto a «un po' di battute a destra, un po' a sinistra, ... una battuta gliel'ha fatta il sottosegretario (probabilmente Francesco Giro), insomma l'ha messa in una forma particolarmente grave». Balducci si stizzisce: «questo fatto di Salvo mi scoccia molto, sai perché? Perché ti rendi conto con che, -quando io dico, purtroppo-, con che clima bisogna confrontarsi». Comunque garantisce Balducci: «Tanto noi faremo una cosa: una commissione molto severa, molto. Ci mancherebbe».

Il 7 ottobre 2008 è pubblicato l'esito della gara, la severissima commis-

sione ha affidato i lavori alla costituenda Consortile Restauro Teatro San Carlo: vi figurano la Cobar, Imac di Piero Murino risultato in stretti rapporti con Diego Anemone e con cui spesso collaborano Piscicelli e Gagliardi, Consorzio ITL e così via. I soliti noti, che si ritrovano dalla ricostruzione del Petruzzelli ai cantieri del G8, naturalmente a L'Aquila e in futuro a Firenze. «Dei rumors non ho ricordo, -spiega Salvo Nastasi che in quei giorni era attivo su molti tavoli che riguardavano il San Carlo, ma precisa-, non mi occupavo in prima persona dei lavori del restauro. Ma sono contento che questa storia sia uscita fuori, perché volevo una commissione di alto profilo, per giudicare il migliore dei progetti presentati».

Eppure il caso del San Carlo è emblematico anche in altro senso: tra i pochi cantieri ad aver rispettato tempi e preventivi, con un restauro che ha reso lo splendore, ma su cui pesa uno sfregio: il nuovo foyer, ricavato sotto la platea. E a che prezzo? Una immensa e costosissima gru con braccio plurinodato è scesa giù dal tetto della torre scenica, attraversando il boccascena ha sfondato il pavimento della platea: un bellissimo parquet sostituito con un doghettato stile Ikea. Per molti una ferita. ❖